ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI PARMA

FONDAZIONE
DELL'AVVOCATURA
PARMENSE

UNIVERSITÀ
DI PARMA

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA,
STUDÎ POLITICI E INTERNAZIONALI

DIPARTIMENTO2023
DI ECCELLENZA2027

Copn il patrocinio di:

Comune di Parma

CORSO DI FORMAZIONE CONTINUA E PERMANENTE

GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE. CONTESTI GIURIDICI, COMUNITARI E SOCIALI

A.A. 2026/27

PRESENTAZIONE

Il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali dell'Università di Parma apre un bando per la partecipazione al corso di formazione in Giustizia riparativa e Mediazione. Contesti giuridici, comunitari e sociali.

La giustizia riparativa è un paradigma socio-giuridico e socioculturale che sta guadagnando oggi nuovi spazi di applicabilità e operatività.

L'obiettivo del corso di formazione è fornire ai partecipanti una formazione specifica sul paradigma riparativo, sui suoi principi e valori, per approcciarne teorie e metodi, così come emergono dal panorama nazionale e internazionale.

Il corso è aperto sia agli operatori e ai professionisti che, a qualunque titolo, desiderino irrobustire la propria formazione per rapportarsi più consapevolmente con i programmi e le pratiche di tipo riparativo, sia a neolaureati che desiderino arricchire il proprio curriculum con una formazione specifica sulla giustizia riparativa.

Nel programma del corso verranno approfonditi gli standard e i principi previsti dalle normative e dalle prassi internazionali specificamente attinenti alla giustizia riparativa, con riguardo anche agli aspetti etico-deontologici, così come gli apporti forniti dalle diverse discipline (giuridiche, sociologiche, psicologiche, pedagogiche) necessarie per lo svolgimento delle mediazioni e dei programmi riparativi nei diversi ambiti di applicazione.

La comprensione delle dinamiche riparative e di mediazione verrà favorita dall'integrazione tra moduli di formazione teorica e laboratori di sperimentazione pratica, coordinati da mediatori esperti, e dal carattere interattivo dell'intero percorso formativo.

Il Corso è in via di accreditamento presso l'Ordine degli Avvocati di Parma e presso l'Ordine regionale degli Assistenti sociali – OASER.



CALENDARIO

EVENTO DI LANCIO
a cura del Comitato esecutivo
(a metà ottobre - data e formula da definire)

LEZIONI e LABORATORI
Dal 30 ottobre 2026 al 7 maggio 2027

EVENTO DI CHIUSURA
21 maggio 2027
Presentazione e discussione Project work
con consegna attestati
a cura del Comitato esecutivo



ARTICOLAZIONE DEI MODULI DIDATTICI

- Il programma potrebbe subire variazioni, che saranno tempestivamente comunicate -

MODULO 1 (3 ore)
L'ETHOS DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA: PRINCIPI E TEORIE

Referente didattica: Chiara Scivoletto
Docente: Claudia Mazzucato

Venerdì 30 ottobre 2026 ore 14.30 - 17.30
Aula Bandiera

Con il d.lgs. n. 150 del 2022, il legislatore italiano ha riconosciuto alla giustizia riparativa, attraverso l'introduzione di un'apposita "disciplina organica", un posto particolare nel contesto penale. Nondimeno, uno studio anche superficiale della storia della giustizia riparativa rivela che essa è ben lungi dal costituire un'espressione della giustizia penale, e che rappresenta, quantomeno nei Paesi occidentali, piuttosto una reazione alle sue carenze. Lo studio delle sue radici profonde, che affondano nella cultura di comunità indigene di Paesi quali Nuova Zelanda, Australia e Canada, rivela la sua assoluta peculiarità, che nonostante il suo "addomesticamento" e la sua istituzionalizzazione nei sistemi giuridici dell'Occidente globale continua a esplicarsi in un assetto di principi, valori e standard metodologici propri del paradigma riparativo. Questi caratterizzano e distinguono la giustizia riparativa da altri approcci che con essa potrebbero essere confusi in ragione di punti di contatto, e delineano altresì il volto di un vero e proprio "ethos" della giustizia riparativa, cioè una particolare e innovativa modalità di gestione della conflittualità interpersonale e inter-gruppale e dei problemi da essa potenzialmente emergenti.
La prima lezione del corso si concentrerà sui caratteri fondamentali del paradigma riparativo e in particolare della giustizia riparativa, quali: il coinvolgimento attivo di tutti gli interessati dal conflitto; l'equa attenzione nel trattamento delle esigenze dei partecipanti; l'orientamento verso la riparazione – simbolica e materiale – del danno prodotto dall'offesa e la (ri)generazione di legami sociali; la presenza di una figura ad hoc, denominata mediatore o facilitatore, terza ma equi-prossima alle parti; la confidenzialità e la riservatezza circa i contenuti del percorso riparativo.
Si affronteranno in modo sistematico i caratteri che compongono a tutti gli effetti una "teoria della giustizia riparativa", che presenta peculiarità che la distinguono da altri approcci: in primis quello retributivo, e al contempo anche quello riabilitativo. Si approfondiranno anche altre realtà adiacenti ad essa – per quanto non interamente sovrapponibili – come quella della giustizia di comunità.

MODULO 2 (3 ore)
METODI E CAMPI DI APPLICAZIONE DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA

Referenti didattiche: Valentina D'Accardo, Maria Pia Marconi, Antonia Sandrolini, Laura Torre
Docenti: Maria Trimarchi, Benedetta Venezia

Venerdì 13 novembre 2026 ore 14.30 - 17.30
Aula Bandiera

In quanto movimento e paradigma globale, la giustizia riparativa ha conosciuto e continua a conoscere un caleidoscopio di declinazioni differenti, a seconda del contesto geografico, storico, operativo e istituzionale. Il risultato è un universo applicativo vasto e complesso, caratterizzato da metodi, strumenti e ambiti applicativi variegati e difficilmente riassumibili in formule predefinite. In questo, la giustizia riparativa manifesta evidentemente la propria natura aperta e flessibile, adattabile potenzialmente a qualsiasi contesto ma non senza conseguenze sulle caratteristiche dei programmi.
Ci si concentrerà sugli strumenti propri della giustizia riparativa e dunque sui diversi tipi di "programma" e intervento riparativo che possono costituire – da soli o in combinazione con altri – un percorso riparativo. Si analizzeranno in particolare programmi quali la mediazione autore-vittima, il conferencing, il circle, il panel, ecc., e più in generale la categoria del "dialogo riparativo"; i loro ambiti applicativi e le loro diverse declinazioni pratiche. I metodi riparativi verranno approfonditi tenendo conto della flessibilità e della creatività che caratterizzano la sua applicazione, la quale sfugge quindi a confini predefiniti e limitanti.
La giustizia riparativa ha conosciuto molteplici contesti applicativi, nell'ambito dei quali il penale ha rappresentato un campo del tutto peculiare sollevando la maggior attenzione accademica, operativa e legislativa. Nondimeno, altri contesti comunitari, sociali e relazionali, quali la scuola, il lavoro, il quartiere urbano e molti altri, sono stati interessati da rilevanti sperimentazioni applicative, che hanno rivelato la capacità di adattamento e la versatilità del paradigma riparativo.

MODULO 3 (4 ore)
ASPETTI SOCIO-CRIMINOLOGICI E VITTIMOLOGICI DELLA GIUSTIZIA RIPARATIVA

Referente didattica: Chiara Scivoletto
Docente: Susanna Vezzadini

Venerdì 27 novembre 2026 ore 14.30 - 18.30
Aula Bandiera

Il dibattito che interessa la giustizia riparativa a livello sia nazionale che internazionale riconosce l'importanza di uno scambio circolare e costante tra teoria e pratica. È dunque fondamentale conoscere le influenze sociologiche, socio-giuridiche e criminologiche che hanno alimentato e sostenuto – e che continuano a farlo – il paradigma riparativo attraverso nuovi spunti di riflessione sulla dinamica del conflitto. Particolare attenzione va prestata, in questo contesto, alla vittimologia, che con la propria critica al processo penale "classico" ha ispirato e sorretto l'intento inclusivo che costituisce la prima cifra caratterizzante la giustizia riparativa, cioè il coinvolgimento attivo della vittima in dialogo con la persona autrice dell'offesa.
Dopo una introduzione sulle basi socio-criminologiche che hanno sorretto, sia in contesti nazionali che internazionali, gli sviluppi della teoria del paradigma della giustizia riparativa sin dalle sue origini fino ai suoi più recenti sviluppi, saranno presentate le principali teorie criminologiche che sono state applicate alla giustizia riparativa, tra cui figurano l'interazionismo simbolico e la criminologia critica, e si discuterà del ruolo svolto dalla sociologia – e in particolare la sociologia giuridica – nell'analisi e nello sviluppo del paradigma, innanzitutto nella critica svolta nei confronti della giustizia penale "tradizionale".
Il focus della lezione sarà posto su una delle principali radici della giustizia riparativa: la vittimologia. Essa ha infatti posto l'attenzione sul tendenziale reo-centrismo del processo penale, sia nei suoi intenti retributivi che riabilitativi, e dunque sulla sua incapacità di accogliere e soddisfare le esigenze delle vittime di reato. La giustizia riparativa ha tratto uno dei propri pilastri da queste riflessioni, orientandosi all'accoglienza e al coinvolgimento attivo della vittima; e dunque non può ignorarne gli sviluppi e le implicazioni più profonde, in relazione a questioni quali i profili di vulnerabilità delle vittime o il ruolo attivo e dinamico che esse possono svolgere in relazione al reato e alle sue conseguenze.

MODULO 4 (3 ore)

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA NEL DIRITTO PENALE E NEL SISTEMA PENALE MINORILE

Referente didattica: Malaika Bianchi
Docente: Elena Mattevi

Venerdì 15 gennaio 2027 ore 14.30 - 17.30
Aula Bandiera

Uno dei contesti in cui la giustizia riparativa ha trovato più fortuna è costituito dal circuito penale minorile, al punto che esso potrebbe essere definito l' "incubatrice" del paradigma riparativo in molti Paesi occidentali. In Italia, il sistema penale minorile – sfruttando la cornice applicativa della messa alla prova, grazie ad una prima, seppur frammentaria, forma di riconoscimento normativo – si è configurato come un contesto privilegiato in cui sviluppare esperienze di mediazione autore-vittima, e ha funzionato da "catalizzatore" per le successive applicazioni nel circuito penale degli adulti. In ragione, dunque, delle esperienze accumulate – e nonostante i recenti interventi legislativi a carattere repressivo, che hanno di fatto limitato l'applicabilità della giustizia riparativa in questo ambito – la giustizia minorile continua a rappresentare un campo applicativo di studio e sperimentazione assolutamente centrale per il panorama italiano.

MODULO 5 (3 ore)

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA TRA PROCEDURA PENALE E DIRITTO PENITENZIARIO NELLA DISCIPLINA ORGANICA (D.LGS. 150/2022)

Referente didattico: Fabio S. Cassibba
Docente: Ettore Crippa

Venerdì 29 gennaio 2027 ore 14.30 - 17.30
Aula Bandiera

La cosiddetta "riforma Cartabia", cioè il d.lgs. n. 150 del 2022, non si è occupata solamente di definire principi, garanzie, modalità applicative e organizzazione logistica dei servizi di giustizia riparativa, ma ha altresì normato i rapporti che devono intercorrere tra i programmi di giustizia riparativa e il procedimento penale, definendo come queste due realtà debbano dialogare e quali effetti possano produrre l'uno sull'altra. Abbracciando un assetto di complementarità, il legislatore ha così stabilito come e quando la giustizia riparativa possa influire sull'esito del processo e sull'eventuale trattamento sanzionatorio, anche nel contesto penitenziario. Quest'ultimo suscita particolare interesse non soltanto in quanto peculiare teatro di sperimentazione, ma anche in quanto è ora – almeno normativamente – orientato a favorire attivamente lo svolgimento di programmi riparativi.

MODULO 6 (3 ore)
GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE NEL DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLA PERSONA MINORE

Referente didattico: Alessandra Ambanelli
Docenti: Alessandra Reverberi

Venerdì 12 febbraio 2027 ore 14.30 - 17.30
Aula Bandiera

La giustizia riparativa trova un ambito di particolare rilevanza nei procedimenti che coinvolgono persone minorenni e relazioni familiari, nei quali la tutela del superiore interesse del minore richiede interventi capaci di coniugare protezione, ascolto, responsabilizzazione e ricostruzione delle relazioni. Pur mantenendo finalità e metodologie proprie, il paradigma riparativo presenta significative affinità con gli strumenti di gestione consensuale dei conflitti familiari e con gli interventi orientati alla partecipazione attiva dei soggetti coinvolti.
Il modulo approfondirà il rapporto tra giustizia riparativa, diritto di famiglia e tutela della persona minorenne, esaminando i principali riferimenti normativi e gli strumenti applicabili nei procedimenti civili e minorili. Saranno affrontati i temi dell'ascolto del minore, della bigenitorialità, della responsabilità genitoriale, della protezione dei soggetti vulnerabili e delle modalità attraverso cui percorsi dialogici e riparativi possono contribuire alla gestione dei conflitti familiari e alla salvaguardia delle relazioni, nel rispetto dei limiti imposti dalla tutela dei diritti fondamentali.
Particolare attenzione sarà dedicata ai modelli di mediazione familiare, al family group conferencing e alle altre pratiche collaborative che favoriscono il coinvolgimento della rete familiare e sociale nella costruzione di soluzioni condivise, valorizzando il ruolo delle diverse professionalità chiamate a operare nei procedimenti riguardanti i minorenni.
Il modulo sarà integrato dalla presentazione e discussione di esperienze pratiche di mediazione familiare, attraverso l'analisi di casi, metodologie operative e riflessioni sugli strumenti utilizzati nella gestione dei conflitti familiari, con particolare riferimento alla tutela della persona minore e alla costruzione di percorsi orientati alla responsabilizzazione e alla ricomposizione delle relazioni.

MODULO 7 (3 ore)
PROFILI INTERCULTURALI E PEDAGOGICI DELLA MEDIAZIONE NEI CONTESTI SOCIALI

Referente didattico: Dimitris Argiropoulos
Docenti: Dimitris Argiropoulos, Hisam Allawi

Venerdì 26 febbraio 2027 ore 14.30 -17.30
Aula Bandiera

Nonostante i suoi dispositivi non abbiano precipui obiettivi pedagogici, l’esperienza suggerisce come la giustizia riparativa possa in determinate situazioni e a determinate condizioni svolgere una funzione educativa che interessa sia singoli individui, sia gruppi sociali. La dimensione pedagogica della giustizia riparativa risulta evidente innanzitutto nel contesto minorile, ma varie sperimentazioni mostrano come essa possa svilupparsi anche in ambienti “adulti”, simultaneamente per tutte le parti coinvolte nel percorso. Gli strumenti della giustizia riparativa sembrano altresì poter contribuire alla costruzione di comunità più resilienti ed efficaci nella risoluzione delle proprie controversie, allo stesso tempo favorendo l’incontro non solo tra singoli individui ma anche tra le diverse culture di cui essi sono portatori e agevolando dinamiche positive nei contesti di convivenza.

MODULO 8 (3 ore)

MEDIARE I CONFLITTI: LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE NELLA PROSPETTIVA DELLA PSICOLOGIA DEI GRUPPI

Referente didattico: Dimitris Argiropoulos
Docenti: Dimitris Argiropoulos, Serena Mambriani, Marco Bartolucci

Venerdì 9 aprile 2027 ore 14.30 - 17.30
Aula Bandiera

Nello svolgimento di un percorso di giustizia riparativa che coinvolga, direttamente o indirettamente, un novero di stakeholder più ampio rispetto ai soli autore e vittima dell'offesa, genericamente designato come "comunità", le interazioni intra- ed extra-gruppali non possono non influenzare lo sviluppo di un intervento riparativo. Che si tratti del circolo degli affetti dei diretti interessati, di un comitato di quartiere, dei rappresentanti di un'istituzione pubblica o di un'organizzazione non governativa, è pertanto indispensabile conoscere e tenere in considerazione i processi psicosociali che interessano i gruppi coinvolti.

MODULO 9 (3 ore)

GIUSTIZIA RIPARATIVA E QUESTIONI DI GENERE

Referenti didattiche: Giulia Selmi, Francesca Maci
Docenti: Giuditta Creazzo

Venerdì 23 aprile 2027 ore 14.30 - 17.30
Aula Bandiera

La giustizia riparativa incontra negli studi di genere un terreno di confronto particolarmente ricco, che ne mette in luce potenzialità, limiti e criticità. L'adozione di una prospettiva di genere invita infatti a leggere il conflitto e la violenza all'interno delle relazioni sociali e delle asimmetrie di potere che le attraversano, interrogandosi sulle condizioni che rendono possibile – o al contrario sconsigliano – l'attivazione di percorsi dialogici e riparativi.
Il modulo approfondirà il contributo degli studi di genere alla comprensione delle dinamiche di discriminazione, violenza e vittimizzazione, con particolare riferimento alla violenza maschile contro le donne e alla violenza nelle relazioni affettive. Saranno esplorati i principali nodi del dibattito scientifico e le diverse posizioni sviluppate in ambito sociologico e femminista rispetto alla giustizia riparativa, ponendo attenzione ai temi del consenso, dell'autodeterminazione, delle relazioni di potere, della responsabilizzazione e della tutela delle persone coinvolte.
Attraverso il confronto con esperienze, ricerche e pratiche maturate in contesti nazionali e internazionali, il modulo offrirà strumenti di lettura critica per comprendere opportunità e limiti dell'approccio riparativo nelle situazioni di discriminazione e violenza di genere, promuovendo una riflessione sulle condizioni culturali e relazionali necessarie affinché tali percorsi possano svilupparsi nel rispetto della sicurezza, dell'auodeterminazione e della libera partecipazione delle persone coinvolte.



LABORATORI

Referenti didattiche: Maria Inglese, Germana Verdoliva

I laboratori, svolti con mediatrici esperte, esploreranno alcuni aspetti pratico-applicativi e operativi della giustizia riparativa attraverso vari stimoli (spezzoni di film, immagini, simulazioni, esercizi collettivi e cooperativi, giochi di ruolo). Inoltre, si approfondiranno le tecniche della mediazione e gli strumenti a disposizione del mediatore/facilitatore al fine di costruire spazi adeguati allo svolgimento di un percorso riparativo e a favorire in esso la dimensione dialogica, dalle fasi preparatorie all'incontro vero e proprio.

11 dicembre 2026 ore 14.30 - 17.30

Primo laboratorio: CONFLIGGERE

Incontrare il proprio conflitto, incontrare i conflitti degli altri, saper lavorare in gruppo.

12 marzo 2027 ore 14.30 - 17.30

Secondo laboratorio: MEDIARE

Ascolto empatico, non giudizio; incontrare i fatti, le emozioni e i valori.

7 maggio 2027 ore 14.30 - 17.30

Terzo laboratorio: RIPARARE

La riparazione come atto materiale e simbolico, la riparazione è un gesto fragile, mai definitivo; cosa è possibile riparare.



DOCENTI DEL CORSO

Dott. Hisam Allawi
Operatore legale, mediatore linguistico interculturale, docente di lingua araba. Professionista con oltre quindici anni di esperienza nella mediazione linguistico-interculturale, nella consulenza in materia di immigrazione e nel segretariato sociale. Ha maturato una solida esperienza nella tutela dei diritti dei cittadini internazionali, nell'accompagnamento ai servizi, nella progettazione e gestione di percorsi di inclusione sociale e nelle attività di formazione. Collabora con enti pubblici, università, cooperative sociali e organizzazioni del Terzo Settore. È inoltre docente di lingua araba, autore e traduttore.

Prof. Dimitris Argiropoulos
Professore Associato di Didattica e Pedagogia speciale presso l'Università di Parma, delegato del dipartimento DUSIC per la gestione degli studenti con disabilità e vulnerabilità, direttore del Corso TFA-sostegno. Studia le condizioni di disabilità nelle minoranze etnico-culturali (Rom), e nei migranti presenti in Italia. È attivo nella cooperazione educativa internazionale. Indaga la scolarizzazione dell'infanzia ucraina sottomessa alle attività belliche in questi quattro anni di guerra e la formazione del personale docente impegnato attivamente nel territorio ucraino. Ha curato e ha dato alle stampe Lettera a una professoressa, Scuola di Barbiana e Lorenzo Milani, in arabo e in ucraino.

Prof. Marco Bartolucci
Professore associato di Pedagogia Sperimentale presso l'Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali. Ha conseguito il PhD in Neuroscienze presso la Royal Holloway, University of London, con borsa Marie Curie. La sua attività scientifica attuale si colloca nell'ambito della ricerca educativa empirica, con particolare attenzione ai processi di apprendimento, individuale e collettiva, e dello sviluppo di competenze cognitive, linguistiche, socio-emotive e trasversali.

Dott.ssa Giuditta Creazzo
Co-presidente dell'associazione Senza Violenza, è una ricercatrice senior, di formazione giuridico criminologica, impegnata da diversi anni nel campo della violenza maschile contro le donne. Dal 1990 svolge attività di consulenza e formazione e collabora a numerosi progetti di ricerca locali, nazionali e internazionali. Ha co-progettato e coordinato tre progetti europei sul tema della violenza maschile contro le donne, finanziati dal programma Dafne: Men who use violence: What to do with them? (Dafne I); MUVI-Developing strategies to work with men who use violence in intimate relationships (Dafne II); WoSafeJus – Why Doesn't She Press Charges? Understanding and Improving Women's Safety and Right to Justice (Daphne III). Dal 1990 è socia della Casa delle donne per non subire violenza di Bologna; dal 1997 è coordinatrice e responsabile scientifica del Gruppo Osservatorio del Coordinamento regionale dei Centri Antiviolenza dell'Emilia-Romagna. È autrice e curatrice di alcuni libri, saggi e ricerche in materia.

Avv. Ettore Crippa
Ph.D. in Scienze giuridiche e già assegnista di ricerca in Procedura penale presso l'Università di Parma, è stato docente in corsi di formazione per funzionari giuridico-pedagogici (incarico conferito dal D.A.P.) ed è titolare del modulo di insegnamento "La violenza di genere: aspetti di diritto processual-penalistico" al Corso di laurea triennale in Servizio sociale dell'Università di Parma. Ha all'attivo numerose pubblicazioni, edite sulle principali riviste specializzate nei settori del diritto processuale penale e del diritto penitenziario.

Dott.ssa Maria Inglese
Medico psichiatra presso azienda USL di Parma; Responsabile UOS SerdD Valli Taro e Ceno, consulente psichiatra presso lo Spazio Salute Immigrati. Mediatrice etnoclinica. Docente di "Giustizia Riparativa" al Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali presso l'Università di Parma. Mediatrice penale, collabora con il Centro di Giustizia Riparativa "L'Anfora" di Reggio Emilia.

Dott.ssa Serena Mambriani
Educatrice sociale e pedagogista. Attualmente, sta concludendo in storia dell'educazione, presso il medesimo Ateneo. Esperta di orientamento e tutoring universitario. Formatrice di co-progettazione e co-conduzione di percorsi socioeducativi e formativi rivolti agli operatori educatori e non, ai tutor universitari. Conduttrice di attività laboratoriali in carcere e al supporto degli studenti detenuti dell'Università di Parma come tutor e collaboratrice del Polo Universitario Penitenziario.

Prof.ssa Elena Mattevi
Ricercatrice a tempo determinato di Diritto penale (RTD-B) presso l'Università di Trento, coordina l'Osservatorio sulla giustizia di pace, conciliativa e riparativa della Facoltà di Giurisprudenza presso la medesima Università. Ha partecipato a convegni e gruppi di ricerca nazionali ed internazionali. È autrice delle monografie "Una giustizia più riparativa. Mediazione e riparazione in materia penale" (Editoriale Scientifica, 2017) e "L'abuso d'ufficio. Una questione aperta" (Editoriale Scientifica, 2022), nonché autrice e curatrice di numerose altre pubblicazioni su temi penalistici e più nello specifico sul tema della giustizia riparativa. Nel 2026 ha vinto il premio per la "Best Mediation Publication", negli ADR Awards 2025, conferito dalla Mediation Commission della European Bars Fédération (FBE · Fédération des Barreaux d'Europe).

Prof.ssa Claudia Mazzucato

Claudia Mazzucato è Professoressa associata di Diritto penale presso la Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Fa parte del Comitato di Coordinamento dell'Alta Scuola "Federico Stella" sulla Giustizia Penale del medesimo Ateneo, dove guida nello specifico le linee di ricerca dedicate a "Giustizia riparativa" e "Giustizia e letteratura". Ha fatto parte del gruppo di lavoro che ha redatto lo schema di decreto legislativo recante la disciplina organica della giustizia riparativa ed è tra gli esperti della Conferenza Nazionale per la Giustizia riparativa del Ministero della Giustizia.I suoi principali interessi di studio si concentrano sull'innovazione e sull'evoluzione del sistema penale, con un focus specifico su: giustizia riparativa e forme dialogiche, partecipative e responsive di risposta al reato; diritto penale minorile; mediazione penale. Tra i suoi scritti, merita menzione la co-curatela de "Il libro dell'incontro" con Adolfo Ceretti e Guido Bertagna, Il Saggiatore, Milano, 2015, che raccoglie e racconta lo storico percorso di dialogo, durato diversi anni, che ha messo a confronto alcune vittime e ex appartenenti a gruppi armati, esperienza sfociata a livello internazionale nell'iniziativa dal titolo L'incontro degli Incontri (The Encounter of the Encounters).

Avv. Alessandra Reverberi

Mediatrice familiare e coordinatrice genitoriale. Avvocata specializzata in diritto di famiglia, con esperienza nell'assistenza a persone e famiglie nei procedimenti di separazione, divorzio e affidamento dei figli. Opera con un approccio multidisciplinare orientato alla tutela dei minori e alla gestione costruttiva dei conflitti. Collabora con il Centro per le Famiglie del Comune di Parma. Integra competenze giuridiche, negoziali e relazionali per favorire accordi sostenibili e promuovere una genitorialità responsabile.

Dott.ssa Maria Trimarchi

Dirigente penitenziario del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità - è Direttrice presso l'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Como e Cultore della materia in Criminologia presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca.
Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pavia e abilitata all'esercizio della professione forense, ha maturato esperienze presso gli uffici giudiziari e nell'Amministrazione della Giustizia, sviluppando una specifica competenza nell'ambito dell'esecuzione penale, in particolar modo esterna, della giustizia di comunità e della giustizia riparativa.
Accanto alla formazione giuridica, coltiva un interesse costante per le scienze umane e per i processi di inclusione sociale, con particolare attenzione al ruolo delle comunità territoriali, delle reti sociali e dei percorsi di responsabilizzazione nella risposta al reato. Partecipa a tavoli di lavoro e momenti di confronto interdisciplinare dedicati ai temi della giustizia di comunità, della giustizia riparativa e dell'esecuzione penale, contribuendo al dialogo tra istituzioni, università e territorio.

Dott.ssa Benedetta Venezia

Dirigente penitenziaria del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della Giustizia, è Direttrice dell'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Brescia dall'ottobre 2023, nonché delegata del Ministero della Giustizia per il coordinamento della Conferenza locale per la giustizia riparativa nel Distretto di Corte d'Appello di Brescia. Di formazione giuridica e criminologica, è specializzata in esecuzione penale e giustizia riparativa comparate. E' stata Componente del Comitato scientifico e Responsabile del modulo didattico "Probation comparato, profili normativi e metodologici" nel Master Universitario di II livello "Teoria e Prassi dell'esecuzione penale"- Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" a.a. 2023-2024 e Professoressa a contratto per l'a.a. 2023-2024 nell'insegnamento Fondamenti di Psicologia Penitenziaria (Esecuzione penale interna ed esterna In Fondamenti di psicologia penitenziaria) nel Master Universitario II livello in Psicologia Penitenziaria E Profili Criminologici, della Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. E' associata e collabora a partire dal 2023 con la Confederazione Europea di Probation (CEP), curando progetti di ricerca, convegni e partecipando ad attività di formazione e scambi internazionali. Collabora dal 2026 con l'Osservatorio sull'Esecuzione Penale dell'Università di Pisa.

Dott.ssa Germana Verdoliva

Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica azienda USL di Parma, referente progetti in Budget di Salute presso CSM Parma Est. Mediatrice penale, collabora con il Centro di Giustizia Riparativa "L'Anfora" di Reggio Emilia.

Prof.ssa Susanna Vezzadini

Ph.D in Criminologia, sociologia della devianza, vittimologia e sicurezza sociale, è professoressa associata per il settore scientifico disciplinare 'Sociologia del diritto e della devianza' presso l'Università di Bologna, dove è titolare dei corsi di "Sociologia della devianza e criminologia" e "Laboratorio Giuridico - Casi di giustizia riparativa" per il corso di laurea triennale in Scienze politiche, sociali e internazionali (L SPOSI), e del corso di "Processi di vittimizzazione, politica e rappresentazioni mediali" per la laurea magistrale in Comunicazione giornalistica, pubblica e di impresa (LM COMPASS). Fra gli interessi scientifici, si segnala lo studio della genesi e dell'evoluzione dei processi di vittimizzazione nelle società contemporanee, con particolare riguardo alla costruzione sociale della condizione vittimale. In tale prospettiva, attenzione specifica è rivolta all'analisi e all'implementazione degli strumenti in grado di prevenire e contrastare la vittimizzazione, soprattutto con riferimento ai soggetti e alle categorie più vulnerabili entro la popolazione. Accanto ai percorsi didattici e di ricerca, da anni si dedica alla formazione degli operatori sociali e del sistema di giustizia quanto all'implementazione e alla pratica di modalità riparative di restorative justice, in grado di favorire la piena partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nella situazione di reato, torto o abuso. Tra le più recenti pubblicazioni, si segnala la curatela con Sandra Sicurella, del volume Vittimologia. Vittime, processi di vittimizzazione e contesto sociale, Milano, Mondadori Università, 2026; la curatela con Chiara Scivoletto del numero 3/2025 della Rivista Autonomie locali e servizi sociali, Dalla Giustizia alla cultura riparativa: nuove sfide per i servizi e le comunità fra cura, supporto e riparazione del danno, pp. 411 - 423; la curatela del volume Vittime ideali e vittime reali. Discorso politico e narrazioni mediatiche nelle società contemporanee, Bologna, Bologna University Press, 2025.

DIRETTRICE DEL CORSO

prof.ssa Chiara Scivoletto - chiara.scivoletto@unipr.it

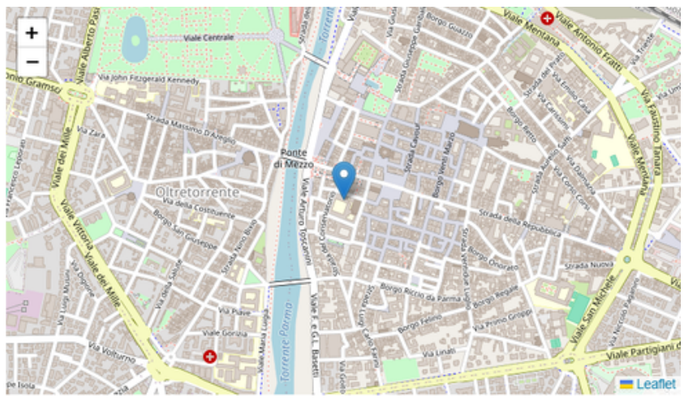
COMITATO ESECUTIVO

- **Alessandra Ambanelli**, Ricercatrice in Diritto privato, Docente Diritto di famiglia e minorenni, UNIPR
- **Dimitris Argiropoulos**, Professore associato in Didattica e Pedagogia speciale, UNIPR
- **Malaika Bianchi**, Professoressa associata di Diritto penale, UNIPR
- **Fabio Salvatore Cassibba**, Professore ordinario in Diritto processuale penale UNIPR
- **Valentina D'Accardo**, Dirigente Penitenziaria, Direttrice Aggiunta dell'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione Penale Esterna di Bologna. Docente a contratto UNIPR
- **Maria Inglese**, Medico psichiatra Az. Usl di Parma, mediatrice penale
- **Francesca Maci**, Ricercatrice in Sociologia generale e docente in Servizio Sociale, UNIPR
- **Maria Pia Marconi**, Responsabile dell'Area Misure e Sanzioni di Comunità dell'Ufficio Distrettuale di esecuzione Penale Esterna di Reggio Emilia. Docente a contratto UNIPR
- **Alessandra Mezzadri**, Avvocata, Foro di Parma
- **Maria Rosaria Nicoletti**, Avvocata, Foro di Parma
- **Antonia Sandrolini**, Supervisore professionale dei Servizi Sociali. Docente a contratto UNIPR. Già funzionaria della Professionalità di Servizio Sociale del Ministero della Giustizia
- **Giulia Selmi**, Professoressa associata in Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi, UNIPR
- **Chiara Scivoletto**, Professoressa ordinaria in Sociologia del diritto e della devianza; Direttrice CIRS, UNIPR
- **Laura Torre**, Dirigente Penitenziaria, Direttrice dell'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Reggio Emilia. Docente a contratto UNIPR
- **Germana Verdoliva**, Terapista della riabilitazione psichiatrica, Az. Usl di Parma, mediatrice penale



SEDE DIDATTICA

AULA BANDIERA - Sede centrale UNIPR, Via Università 12 – primo piano



SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
dott.ssa Rita Bergamaschi
rita.bergamaschi@unipr.it - Tel.: 0521/904569

INFORMAZIONI DIDATTICHE:
corsogiustiziariparativa@unipr.it